

La preparazione del « vertice » dei non allineati

Linea comune degli arabi nei confronti di Israele

L'ONU sarà invitata « ad accrescere le pressioni su Israele con tutti i mezzi, compresa la minaccia di espulsione dall'organizzazione »

Orientate alla rivalutazione del marco

Forti speculazioni sulle principali monete dell'Europa

Le banche centrali tedesca e francese sono state costrette a intervenire con massicci acquisti

La Banca di Francia ha speso ieri almeno 50 milioni di dollari per acquistare la propria valuta, in modo da impedire che scendesse al disotto di 5,05 franchi per dollaro USA. La valutazione del franci rispetto al dollaro è stata di circa il 15 per cento, mentre la minima fluttuazione del cambio varia fra l'11% (col marco tedesco) ed il 15% (col franco svizzero). Ma ieri è stata una giornata tempestosa per tutte le monete europee, una tempesta che ha colto inaspettatamente la lira, ma che riapre anche i medesimi problemi che sono alla base delle difficoltà italiane.

Il « serpente monetario » è andato in pezzi. Si dice « serpente » l'impegno reciproco assunto, dal governo della Germania occidentale, Belgrado, Olbia e Dresda, seguito in modo non formale dalla Svezia - di mantenere il cambio fra le rispettive monete entro un 2,5% più o meno rispetto ad una quota fissa: il « serpente » altro non è che un'insieme di monete, dalle oscillazioni fra il 2,5% al disopra e il 2,5% al disotto della linea di parità prescelta. Ebbene, ieri la Banca centrale tedesca (Bundesbank) ha dovuto soccorrere a piena mano le altre valute europee, restando, cioè, con il 2,5% di un franco acquistato 132 milioni di franchi belgi, 20,8 milioni di corone cedesi, 9,3 milioni di coroni danesi, 2,6 milioni di florini olandesi. Il franco francese è uscito dal « serpente » appunto il 13,8%, e questo è stato, dopo, autocorretto.

Ottó Emmerling, presidente della Bundesbank, aveva dichiarato giovedì di ritenere ormai assicurati i rapporti fra marco e franco francese. Ma è difficile capire, in quei tanti più e meno intervergono altri fatti, più concreti, a dare maggiore forza. TASSI DI SCONTI — Le banche centrali dei paesi colpiti reagiscono con l'aumento del costo del denaro. Il tasso di sconto è stato portato dall'11,5% a 12,5%: da 5,5 al 6,5% in Olanda, dal 9,25 al 9,75% in Francia. La Banca d'Inghilterra ha invece dichiarato che mantiene invariato l'11,5% in vigore da maggio. Questi saggi sono inferiori rispetto all'11,5% che i rispettivi paesi hanno, rispettivamente, un freno agli investimenti ed una concessione di impotenza verso scontate spinte ad un rialzo maggiore dei prezzi. Basterebbe solo il resto del ricarico delle importazioni dalla Germania occidentale, conseguente alla rivalutazione del marco, a far salire i prezzi di paesi largamente collegati a quella economia.

IL DOLLARO — La speculazione sui cambi è così impegnata che, mentre ieri si presentava al ribasso. Le previsioni sono contrarie: gli ambienti finanziari puntano ad un apprezzamento del dollaro proprio mentre gli Stati Uniti vedono raddoppiare le pressioni di fronte che riportano lentamente in disavvento la loro bilancia. Se la produzione continua a progredire, gli USA importeranno nel 1977 otto milioni di barili di gergio al giorno, diventando cronicamente deficitari nel mercato estero. Queste nuove prospettive dovrebbero calmare gli « speculatori d'assalto » in Europa e indurre i governi ad accordi ma, come si vede, ciò non avviene.

DISAVANZI — Il passivo della bilancia commerciale francese è stato in maggio di 170 milioni di franchi, contro 10 milioni in giugno e un attivo di 833 milioni nel luglio 1975. Come già avvenne per la lira in geno e febbraio, acquisti anticipati all'estero e sovrattutti specifiche di ciascun dei vari paesi trasformano ogni piccolo squilibrio (o soltanto il pessimismo degli imprenditori) in una grave crisi monetaria.

Anche l'Inghilterra ha registrato in luglio un passivo

Ricordato nelle due Germanie

Il 15° anniversario del muro di Berlino

BERLINO, 13. Quindici anni fa veniva eretto il « muro di Berlino », allo scopo di rafforzare la frontiera statale della Repubblica democratica tedesca. L'anniversario è stato ricordato oggi nelle due Germanie, ovviamente con intonazioni diverse ma, almeno per quanto riguarda le autorità dei due paesi, senza eccessive asprezze polemiche. Va anz rilevato, a questo proposito, che dopo l'incoronazione di giove di Erich Honecker, primo segretario della SED e Guenther Gaus, rappresentante a Berlino est della RFT, un portavoce ufficiale di Bonn ha detto che le due parti non intendono « ulteriormente rivelante rapporti » dopo gli ultimi incidenti al confine.

Il sindaco di Berlino Ovest, Klaus Schütz, ha deposito una corona al monumento di colori che in questi quindici anni sono rimasti vittime degli incidenti di Berlino. Il ministro della difesa della RDT, Hoffmann, ha reso omaggio alle tombe delle guardie confinarie uccise durante il servizio. Nella RDT è stata anche organizzata una marcia per celebrare l'anniversario del muro, che si è svolta, invece, nei « Neues Deutschland », è stato un contributo alla distensione e in particolare alla conclusione degli accordi di Mosca e Varsavia sui rapporti tra RFT, RDT e Polonia, e dell'accordo quadripartito per Berlino.

Dopo aver rifiutato che il muro è stato altrettanto determinante per la positiva conclusione della conferenza di Helsinki, il giornale della SED rileva che « le recenti aggressioni nazionalistiche contro il nostro confine rendono chiaro che una sicura protezione è ancora indispensabile ».

In una dichiarazione, il Senato di Berlino ovest dichiara

le pressioni su Israele con tutti i mezzi, compresa la minaccia di espulsione dall'organizzazione »

COLOMBO, 13.

Dopo lunghe discussioni, i ministri degli Esteri arabi presenti ai lavori preparatori della conferenza al vertice dei non allineati, si sono messi d'accordo su un progetto di risoluzione il quale chiede all'ONU di « fare pressione su Israele con tutti i mezzi, compreso se necessario quello di privarlo del suo status di membro » delle Nazioni Unite. Si tratta cioè di un testo sostanzialmente analogo a quello approvato durante l'ultimo vertice dei ministri degli esteri dei non allineati svoltosi a Lima nel luglio 1975. Interrogato in merito a questa informazione, il direttore aggiunto del dipartimento politico dello OLP, Said Kamal, ha confermato che la risoluzione adottata dal vertice arabo concorda a quella di Lima.

In precedenza, fonti non bene identificate avevano diffuso la voce che gli arabi avessero approvato una risoluzione in cui si raccomandasse l'espulsione di Israele dalle Nazioni Unite.

La risoluzione — secondo tali voci — avrebbe chiesto « una dichiarazione politica che verrà approvata nel vertice » venisse incluso un articolo con un appello « all'assemblea generale delle Nazioni Unite affinché adottasse le sanzioni necessarie in modo che Israele fosse privato della sua qualità di membro dell'ONU ».

Tali voci sono state però formalmente respinte dai portavoce di varie delegazioni arabe.

Si apprende d'altra parte che la Romania, il Portogallo e le Filippine sono stati ammessi in qualità di invitati al quinto vertice dei paesi non allineati a Colombo. La decisione è stata presa nel corso della riunione dei ministri degli esteri che si è tenuta questa mattina. Filippine, Portogallo e Romania avevano chiesto di essere ammessi al vertice con uno status di osservatori, mentre i rispettivi paesi hanno rifiutato di partecipare ad una conferenza di impotenza verso scontate spinte ad un rialzo maggiore dei prezzi. Basterebbe solo il resto del ricarico delle importazioni dalla Germania occidentale, conseguente alla rivalutazione del marco, a far salire i prezzi di paesi largamente collegati a quella economia.

IL DOLLARO — La speculazione sui cambi è così impegnata che, mentre ieri si presentava al ribasso. Le previsioni sono contrarie: gli ambienti finanziari puntano ad un apprezzamento del dollaro proprio mentre gli Stati Uniti vedono raddoppiare le pressioni di fronte che riportano lentamente in disavvento la loro bilancia.

La produzione continua a progredire, gli USA importeranno nel 1977 otto milioni di barili di gergio al giorno, diventando cronicamente deficitari nel mercato estero. Queste nuove prospettive dovrebbero calmare gli « speculatori d'assalto » in Europa e indurre i governi ad accordi ma, come si vede, ciò non avviene.

« In questi ultimi abbinamenti riuscito aiutai da parte di paesi africani e del Terzo Mondo », ha aggiunto. Il ministro della Comore, paese ammesso alle Nazioni Unite, ha segnalato che è sicuro di ottenere l'appoggio dei non allineati per la liberazione delle pressioni francesi, imposte con tutti i mezzi».

« La Francia persegue su due fronti — ha continuato Abdallah — un impegno colonizzatore: sta impiantando una base militare nell'isola Mayotte e consolida il suo servizio amministrativo locali.

Gli effettivi francesi e Mayotte raggiungono le 3.000 unità, mentre i tecnici e il personale amministrativo sono circa 500. Contemporaneamente il governo di Parigi ha lanciato una campagna diplomatica per disinformare e smobilizzare la opinione pubblica internazionale. Ma tale tentativo è miseramente fallito, come è crollato l'intento francese nel dicembre del '74 di conservare la sua tutela sul nostro paese », Mouszawar Abdallah ha infine fatto presente di sperare in una drastica condanna da parte dei vertici dei non allineati.

« El País », di cui la pubblicazione era prevista per domenica scorsa, è apparso, per ragioni sconosciute oggi.

In essa, il compagno Carrillo, il quale ha dichiarato a « El País » di essere entrato diverse volte clandestinamente in Spagna, negli ultimi sei mesi, afferma che il suo paese, non l'« Andalucía », — possono essere ad ogni modo considerate delle lame della « forza » da cui si partono le tensioni: « a forze di opporsi al mio ritorno — commenta — questo è diventato un avvenimento politico europeo ».

Il segretario generale del PCE afferma all'altro che ha accolto l'arrivo del presidente jugoslavo Tito, a bordo di un aereo speciale che portava anche gli altri vertici della delegazione che parteciperanno alla riunione di Madrid. Queste informazioni di « El País » non sono state confermate da Tito, che ha smentito la sua affermazione, che inizierà lunedì e si protrarrà fino a mercoledì.

Ad attendere all'aeroporto era la signora Bandaranaike, prima ministro del paese o-

spite. A Colombo, trasformatasi nella metropoli dei non allineati, l'arrivo del presidente Tito ha suscitato vivo interesse non solo per il grande appalto da sempre del Jugoslavia, ma movimento dei non allineati, anche perché lo stesso Tito è considerato uno dei fondatori del movimento e l'uomo che durante la guerra fredda — come ha scritto un giornale locale — « ha fatto a favore e a disavvento alle aspirazioni alle ambizioni e alle conquiste del nuovo mondo ».

« La mattina si attende anche l'arrivo del presidente egiziano Sadat che presiederà la delegazione del proprio paese.

« La mattina si attende anche l'arrivo del presidente egiziano Sadat che presiederà la delegazione del proprio paese.

Manifestazioni a Lisbona e Oporto contro la scarcerazione dell'ex presidente De Spinola

LISBONA

Migliaia di persone hanno manifestato a Lisbona ed Oporto contro la scarcerazione, avvenuta ieri, dell'ex presidente della Repubblica portoghese Antonio De Spinola.

Una volta rientrato in patria dall'esilio, De Spinola era stato portato in carcere militare, dove è stato liberato sul falito colpo di stato attuato nel marzo del 1974, da elementi di destra, e quindi liberato.



SCONTRI A LONDONDERRY

Diecimila protestanti hanno marciato minacciosamente attraverso le strade della seconda città nord-irlandese per commemorare una vittoria sui cattolici di più di tre secoli fa. Si temeva un « pogrom », che per fortuna non vi è stato. Dopo la marcia, tuttavia, gruppi di ragazzi hanno lanciato bottiglie e pietre contro i soldati. Due ragazzi sono stati feriti alla testa, sei arrestati

In una tesa seduta al Consiglio di sicurezza dell'ONU

Dure accuse tra Grecia e Turchia I due eserciti restano in allarme

Per la controversia sul Mar Egeo preoccupazioni nelle capitali europee - Il governo ellenico definisce « provocatoria » la posizione di Ankara - Nella di Mosca ai due contendenti - Da Kissinger i ministri degli esteri dei due paesi

ATENE, 13. Lo stato di allarme è stato mantenuto per il quinto giorno consecutivo, mentre il governo greco sembra fiducioso di raggiungere una vittoria diplomatica col ricorso presentato al Consiglio di sicurezza, contro le « violazioni » turche della plattforma continentale, rivendicata dalla Grecia. I due eserciti internazionali dell'Euro del nord. Fonti militari hanno confermato lo stato di « vigila » della flotta navale e aerea. Le unità navali hanno assunto posizioni strategiche nell'Egeo e pattugliano le coste delle isole greche, mentre il « fronte » della flotta navale e aerea della Turchia, ai confini dell'Anatolia. Il capo di Stato maggiore delle forze, generale Arbusi, prosegue da ieri l'ispezione delle truppe di terra della Grecia centrale, mentre il generale Dervis, capo di stato maggiore della Turchia, si trova con la unità della Tracia, a confine con la Turchia. I comandi militari hanno richiamato sotto le armi gruppi di ufficiali specializzati, senza però ricorrere a richiamati su vasta scala.

La stampa greca di opposizione, come il giornale « Neos Kosmios », si è rivolta al governo per chiedere di « preparare la popolazione alla possibilità di periodi gravi per il paese attraverso un coordinamento militare ».

Le misure militari, decise in questi giorni, sono comunque, considerate dalla stampa greca di opposizione, come il giornale « Neos Kosmios », si è rivolta al governo per chiedere di « preparare la popolazione alla possibilità di periodi gravi per il paese attraverso un coordinamento militare ».

Le misure militari, decise in questi giorni, sono comunque, considerate dalla stampa greca di opposizione, come il giornale « Neos Kosmios », si è rivolta al governo per chiedere di « preparare la popolazione alla possibilità di periodi gravi per il paese attraverso un coordinamento militare ».

Secondo alcuni viaggiatori stranieri, campagne con malfatti a grandi caratteri sono in demolizione, mentre in diversi negozi del centro, che non hanno potuto essere chiudere all'aperto, i banchi di vetro e le stazioni di posta sono stati distrutti da soldati turco-greci per proteggere le persone che non facessero in tempo a uscire in caso di sisma.

Che la prudenza delle autorità greche è stata giustificata

da ieri, la mattina. La mobilitazione generale per far fronte agli effetti del terremoto non ha tuttavia avuto limiti: in altre regioni, lo sviluppo di serie dispute può

essere di soli quattro giorni.

Alcuni edifici pericolanti sono in demolizione, mentre in diversi negozi del centro, che non hanno potuto essere chiudere all'aperto, i banchi di vetro e le stazioni di posta sono stati distrutti da soldati turco-greci per proteggere le persone che non facessero in tempo a uscire in caso di sisma.

Che la prudenza delle autorità greche è stata giustificata

da ieri, la mattina. La mobilitazione generale per far fronte agli effetti del terremoto non ha tuttavia avuto limiti: in altre regioni, lo sviluppo di serie dispute può

essere di soli quattro giorni.

Alcuni edifici pericolanti sono in demolizione, mentre in diversi negozi del centro, che non hanno potuto essere chiudere all'aperto, i banchi di vetro e le stazioni di posta sono stati distrutti da soldati turco-greci per proteggere le persone che non facessero in tempo a uscire in caso di sisma.

Che la prudenza delle autorità greche è stata giustificata

da ieri, la mattina. La mobilitazione generale per far fronte agli effetti del terremoto non ha tuttavia avuto limiti: in altre regioni, lo sviluppo di serie dispute può

essere di soli quattro giorni.

Alcuni edifici pericolanti sono in demolizione, mentre in diversi negozi del centro, che non hanno potuto essere chiudere all'aperto, i banchi di vetro e le stazioni di posta sono stati distrutti da soldati turco-greci per proteggere le persone che non facessero in tempo a uscire in caso di sisma.

Che la prudenza delle autorità greche è stata giustificata

da ieri, la mattina. La mobilitazione generale per far fronte agli effetti del terremoto non ha tuttavia avuto limiti: in altre regioni, lo sviluppo di serie dispute può

essere di soli quattro giorni.

Alcuni edifici pericolanti sono in demolizione, mentre in diversi negozi del centro, che non hanno potuto essere chiudere all'aperto, i banchi di vetro e le stazioni di posta sono stati distrutti da soldati turco-greci per proteggere le persone che non facessero in tempo a uscire in caso di sisma.

Che la prudenza delle autorità greche è stata giustificata

da ieri, la mattina. La mobilitazione generale per far fronte agli effetti del terremoto non ha tuttavia avuto limiti: in altre regioni, lo sviluppo di serie dispute può

essere di soli quattro giorni.

Alcuni edifici pericolanti sono in demolizione, mentre in diversi negozi del centro, che non hanno potuto essere chiudere all'aperto, i banchi di vetro e le stazioni di posta sono stati distrutti da soldati turco-greci per proteggere le persone che non facessero in tempo a uscire in caso di sisma.

Che la prudenza delle autorità greche è stata giustificata

da ieri, la mattina. La mobilitazione generale per far fronte agli effetti del terremoto non ha tuttavia avuto limiti: in altre regioni, lo sviluppo di serie dispute può

essere di soli quattro giorni.

Alcuni edifici pericolanti sono in demolizione, mentre in diversi negozi del centro, che non hanno potuto essere chiudere all'aperto, i banchi di vetro e le stazioni di posta sono stati distrutti da soldati turco-greci per proteggere le persone che non facess